

# LA STAMPA

MARCO BONOMETTI presidente di Confindustria Lombardia

## “Se cambiano le norme Ue benefici anche per le imprese”

### INTERVISTA

LUCA FORNOVO  
TORINO

«**C**ambiare il Patto di stabilità sarà un aiuto per rilanciare l'economia e le imprese, perché lo Stato potrà permettersi una maggiore spesa per gli investimenti». Ne è convinto Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia. Ma l'imprenditore, che da anni è alla guida di Officine meccaniche rezzatesi, il gruppo industriale che oggi fattura più di 650 milioni di euro, mette in guardia: «I benefici non si vedranno subito, ma solo nel medio-lungo periodo».

**Se l'Italia avrà la possibilità di fare più investimenti, dove dovrà concentrarli?**

«Prima di tutto nelle infrastrutture che possono diventare un volano per tutta la nostra economia. C'è così tanto da fare: porti, aeroporti e autostrade. Non solo costruirne di nuovi, ma intendendo anche la manutenzione ordinaria che non si riesce più a fare».

**Su quali altri settori l'Italia deve puntare?**

«Il nostro Paese dovrebbe anche creare un piano di investimenti per rimettere al centro l'impresa manifatturiera. Mentre in generale è necessario puntare su innovazione tecnologica, nella ricerca e sviluppo e soprattutto nella formazione, come fanno Stati Uniti e Cina. Bisogna investire sui giovani, sarebbe utile reintrodurre per esempio l'apprendistato. L'importante è non sprecare le risorse, facendo investimenti a debito per misure assistenziali come reddito di cittadinanza e quota

100 per le pensioni anticipate».

**Le modifiche al Patto di stabilità potrebbero però prevedere misure più stringenti sui margini di flessibilità. Sarà un problema per l'Italia e i suoi conti pubblici?**

«L'Italia è uno dei Paesi con il debito più alto. Per vent'anni si è parlato di spending review ma poi non si è fatto quasi nulla. E' il momento di agire e di ridurre gli sprechi. Per esempio aumentando l'autonomia regionale e semplificando il processo amministrativo. In tal senso la Lombardia è un modello virtuoso».

**Il commissario europeo agli Affari economici, Paolo Gentiloni, vorrebbe avviare una riforma del Patto di stabilità il prossimo anno. Che ne pensa?**

«È un buon segnale per la nostra economia, ma l'importante è che non diventi una distrazione per il governo italiano dai tanti problemi che gravano sulla nostra industria. Penso all'ex Ilva, ad Alitalia e alle oltre 160 vertenze aziendali sul tavolo del ministero dello Sviluppo economico. L'industria ha bisogno di risposte immediate e di semplificazioni».

**Quali dovrebbero essere le priorità della politica industriale del governo?**

«Intanto avviare i cantieri già autorizzati, ma bloccati dalla burocrazia. Solo questo potrebbe aumentare il Pil dell'1% l'anno per tre anni consecutivi, ma anche aumentare l'occupazione e sopperire al calo della domanda di acciaio».

**Il taglio del cuneo fiscale va nella direzione auspicata dalle imprese?**

«Sì ma è una goccia nel mare. Qui non servono palliativi, ma misure choc: ci vorrebbe un taglio molto consi-

stente delle tasse per consentire anche ai lavoratori di avere più soldi in busta paga e quindi la possibilità di aumentare i consumi. E invece con la plastic tax, le tasse sulle bibite e sulle auto aziendali si fa un passo indietro. È una politica miope, non ci volevano queste nuove imposte in un momento così delicato per la nostra industria che continua a perdere competitività».—



Marco Bonometti

LAPRESSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCO BONOMETTI  
PRESIDENTE  
CONFINDUSTRIA LOMBARDIA



L'Italia concentri gli investimenti nelle infrastrutture: ponti e strade necessitano di manutenzione

L'importante è non sprecare le risorse in misure assistenziali come "il reddito" e Quota 100

